

La Festa di Modena

Ingrao: «Oggi non si lotta in piccoli gruppi. Dobbiamo condurre le nostre battaglie nelle file della sinistra italiana ed europea ma si lascino da parte gli anatemi...»



Pietro Ingrao

«Combatterò la scissione per stare in questo partito»

Arriva Ingrao alla festa dell'Unità. Polemico, commosso, duro, interrotto dagli applausi, interrogato da Mauro Pissano de «Il Manifesto». I dissensi sono ribaditi con nettezza, a cominciare da quello sul Golfo, ma c'è anche un netto rifiuto dell'ipotesi di scissione. Polemiche con Trentin e con Fassino. Un appello al partito: la mia tessera al Pci per il 1991 è già fatta, fatela anche voi.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI BRUNO UGOLINI

MODENA. Ingrao ribadisce, con calore e puntiglio, tutti i suoi dissensi, a cominciare da quello, così delicato e importante, sulla vicenda del Golfo Persico. Annuncia di essere pronto ad accettare eventuali sanzioni decise dalla maggioranza del Pci per la sua dislocazione nel voto alla Camera, allorché il gruppo comunista decise un voto di astensione. È pronto a rinunciare al mandato di deputato, se occorrerà. Ma, subito dopo, infamando la platea, infor-

ma di aver già tirato fuori i soldi necessari per rinnovare la tessera del Pci del 1991 e invita tutti i compagni «quelli del no e quelli del sì» a fare altrettanto. È forse il momento più caldo di una serata straordinaria. È il rifiuto netto di una ipotesi scissionista. Quello con Pietro Ingrao è un incontro davvero atteso. La folla lo accoglie con un grande applauso, sotto la tenda geminata della festa dell'Unità. Molti si alzano in piedi, altri restano seduti, ma tutti sentono il calo-

che percorre gli animi: «Ci sarà una scissione? Esistono ormai due partiti? Non potremo più stare insieme? Il divorzio è obbligato?». Gli «incontri al caminetto», come sono stati chiamati, la discussione riservata, alla scuola delle Frattocchie, tra i «padri storici», l'altro giorno, non hanno dissipato i dubbi. Ed ora tutti pendono dalle labbra del dirigente comunista, interrogato da Mauro Pissano, giornalista de «Il Manifesto».

Le risposte di Ingrao spaziano su tutti i temi. Racconta di questo secolo che si chiude con due sconfitte, quella del cambiamento rivoluzionario all'Est e quella della trasformazione graduale del capitalismo. Eppure «loro signori» non sono tranquilli, hanno il «dubbio dei vincitori». Lo dimostra Romiti quando alla Fiat sostiene di aver bisogno del consenso dei lavoratori. Lo dimostra la stessa violenta campagna

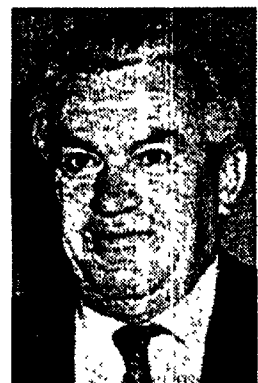
da una lettura della società, risponde Ingrao. E aggiunge: «Credo anche alla grande importanza delle cose impossibili: un secolo fa lo sciopero appariva una cosa impossibile». Suggestivamente, infine, anche nei confronti del direttore dell'Unità Renzo Foa: «Fossi in lui metterei molto di più in prima pagina le lotte del metalmeccanico, un modo per ricostruire un agire collettivo».

Ma il capitolo più polemico della lunga intervista ad Ingrao è quello sul Golfo. I fatti, dice, confermano la mia analisi. La flotta italiana non si è mossa su ordine dell'Onu, i soldati Usa in Arabia non sono stati inviati dall'Onu. La proposta italiana poteva essere, dice, quella di una conferenza euro-araba. E la Fgci potrebbe fare molto di più su questo terreno della «non violenza». Un discorso a volte aspro, a volte commosso, come quando si è toccato il tema della Resistenza. Un netto rifiuto della scissione: «non la

«Da Gorbaciov a Gorbaciov» Discusse le scelte del leader ritratto dal libro di Rubbi

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI RAFFAELE CAPITANI

MODENA. C'è un primo Gorbaciov, poi ne arriva un secondo che è quello di oggi. Quello che è più d'attualità è l'idea di essere innovatore, non si è ancora liberato dei vecchi modelli, quello attuale è rivoluzionario. Lo racconta Antonio Rubbi nel suo libro «Incontri con Gorbaciov» che ieri è stato al centro di un dibattito alla festa de «l'Unità». Insieme a lui, a mettere a fuoco la figura del leader sovietico, c'erano Enrico Smimov, della sezione internazionale del Pcus, Heinz Timmerman, storico ed esponente della Spd, e Joan Barh Urban del dipartimento di politica dell'università Cattolica di America a Washington, studiosa del Pcus. Perché il libro su Gorbaciov? Rubbi risponde che l'idea è nata dall'esperienza straordinaria che lui, in qualità di responsabile della sezione esteri del Pci, ha vissuto negli anni dell'avvento di Gorbaciov alla guida dell'Urss. Sette incontri con il leader sovietico nell'arco di cinque anni. «Nessun altro partito al mondo - spiega - ha mai avuto tanti incontri con Gorbaciov in un tempo così breve. Un personaggio straordinario che in questi anni ha cambiato il mondo e che mi è sembrato utile e necessario raccontare. Nel primo incontro si nota un Gorbaciov che vuole cambiare radicalmente, ma che è ancora convinto che basti un partito solo. Negli ultimi incontri, invece, un leader che



Antonio Rubbi

Democrazia malata nel sindacato «Prima un accordo, poi la legge»

E' catastrofica o no la situazione della democrazia nei sindacati? Risposte diverse da Grandi (Cgil), Alessandrini (Cisl), Fontanelli (Uil), Laura Pennacchi (Cespe), Ghezzi e Cazzaniga (Pci). Intesa su una proposta di legge, dopo l'accordo interconfederale, ma la Uil è molto esitante, teme una resa dei conti. Polemiche su Del Turco e sulle correnti nel Pci e nella Cgil: facciamo le programmatiche.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

MODENA. C'è democrazia nei sindacati italiani? Nessuno espone in un trionfalistico «sì», ma le risposte sono dosate. Siamo ad un incontro a più voci, in una gelida serata della Festa dell'Unità. La provocazione parte da Laura Pennacchi, direttrice del Cespe che parla di «situazione catastrofica», precisando, poi, di non essere, per questo giudizio drastico, un «catastrofista». Esistono, anzi, potenzialità nuove, solo che i sindacati non le sanno afferrare e così i lavoratori non votano più da anni, spesso le cariche dirigenti vengono decise prima dei congressi, spesso vengono «sottigliati». Un quadro impietoso, non condiviso dai dirigenti sindacali, con toni diversi. Alfiero Grandi, segretario confederale della Cgil ammette una situazione grave e pesante, ma spiega i passi avanti compiuti. C'è un gruppo interconfederale intento a preparare una proposta unitaria. Subito dopo una legge potrebbe sostenere tale accordo, secondo un «sperimento con la legge sugli scioperi nei servizi pubblici». Nel partito degli ottimisti si schiera Giorgio Alessandrini, segretario Cisl: problemi, per i sindacati, ma non catastrofici e del resto anche per i partiti la situazione non è certo eccellente. Il problema è complesso e non bastano slogan semplici («una testa un voto») quando si debbono rappresentare e tutelare «i primi e gli ultimi», i metalmeccanici, ma anche gli extracomunitari. La legge? La Cisl non avanza più opposizioni pregiudiziali, ma vuole una legge scarna ed essenziale, preceduta dall'«intesa fra le tre confederazioni». E l'analisi della Uil Giancarlo Fontanelli, difende i sindacati ricordando le adesioni ricevute nelle votazioni per i rappresentanti in alcuni organismi pubblici. Tutti, comunque, concordano sul fatto che bisogna fare qualche cosa. Giorgio Ghezzi, deputato comunista, anche rifacendosi ad un pezzo del programma di Bassolino, avanza

l'ipotesi di una unificazione, con la benedizione dei sindacati, tra il suo progetto di legge e quello di Gino Giugni. Tra i problemi da affrontare c'è quello del referendum, della presenza o meno di un organismo unico nei luoghi di lavoro con il potere di contrattare. Azenti, avverte Gian Mario Cazzaniga, o il potere l'hanno i sindacati, oppure l'hanno i lavoratori. Un organismo misto non funziona, porterebbe alla nascita dei sindacati di mestiere. E il rischio, se le cose si facciano, è che qualcuno si fraccia, promotori di una iniziativa di legge popolare per la democrazia nei sindacati. Anche Grandi è d'accordo sul fatto che in fabbrica ci debba essere un unico organismo e non due. Alessandrini illustra le ultime proposte della Cisl: la scelta di rappresentanti dei sindacati, indicati dagli iscritti ai sindacati stessi, ma eletti da parte di tutti i lavoratori, superando criteri di parzialità. Il più perplesso è Fontanelli che teme una specie di «resa dei conti», con la presentazione di liste contrapposte e una soluzione srenata. Una soluzione sulle nuove regole di democrazia, conclude, avrebbe bisogno dell'unità sindacale organica. Un patto d'unità d'azione, sostiene Alessandrini (Cisl), basterebbe.

Ma parlare di democrazia nei sindacati significa parlare anche di correnti. L'inter Cgil, ha deciso, nell'ultimo consiglio generale, di dar vita ad un processo di superamento delle componenti. Del Turco, poi, ha avanzato una sua proposta variamente interpretata. Alessandrini definisce quel rimescolamento di carte proposto da Del Turco un po' «semplificante, disinvolto, strumentale». Grandi, dal canto suo, dissente da Del Turco, ma pensa che abbia tutto il diritto di puntare alla formazione di una nuova corrente, invece di avviare un superamento delle vecchie correnti. Gian Mario Cazzaniga lamenta di essere stato accusato di interferenze per aver proposto a suo tempo correnti programmatiche nella Cgil. E qui si innesta una polemica finale che chiama in causa Botteghe Oscure. Ma come, chiede Grandi rivolto a Cazzaniga, proprio tu, «leader della mozione tre, pari di correnti programmatiche? Il dirigente Cgil lamenta il fatto che non sia avvenuto, nel Pci, lo «scongelo» tra le diverse mozioni e che non si possa finalmente discutere liberamente, tra i comunisti, di programmi. E Cazzaniga, a poco sorpreso, risponde di essere pronto ad altri tipi di aggregazione, purché non si debba rispondere, come è avvenuto nell'ultimo congresso, a «questi referendum». Sono i «sì» e «no», insomma, che uccidono la possibilità di pensare, di far funzionare il cervello e finiscono con l'espropriare gli individui. □ B.U.

E di notte un maglione per attraversare il blu elettrico

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI MORENA PIVETTI

MODENA. Il colpo d'occhio più ad effetto è dall'alto della tangenziale: sotto si stende un piccolo lago di luci colorate. Bianche, rosse, blu elettrico. Brillanti luci al neon che illuminano la notte e fanno la festa, con bianchi come grandi tende indiane. Perché è con la sera che l'accampamento di tubi e tela diventa, davvero, festa. Come in tante città, magari un po' anonime e insignificanti di giorno, anche qui quando scattano gli interruttori centrali, cambia la linea dell'orizzonte, la «skyline» si accende di mille luci, i lunghi camminamenti coperti si trasformano in serpenti illuminati. E le imperfezioni non si notano più, la polvere, gli sterpi superflui, le ineluttabili di ferro mutano in quinte perfette. La grande ribalta festaiola si svela sotto i riflettori, s'alza il sipario del pakoscenico e lo spettacolo dell'incessante andirivieni di folla, va ad incominciare. Solo dalla notte la festa riceve la sua vera identità, si fa complice, luogo di incontri, di passaggio, di lunghe chiacchierate. Si tra-



un triangolo di luce tremolante. Intorno, ma lontane, le lunghe stecche di padiglioni, gremite di gente. Ristorante russo, ristorante ungherese... e finalmente la musica. Un piano (o qualcosa del genere, comunemente tipico ungherese), un

contrabbasso, due violini e le note inconfondibili di canzoni popolari. Pochi metri più in là, ancora musica popolare, stavolta emiliana: signori, il «liscio» (come da perfetta pronuncia modenese). Appartato, «per non dar fastidio», dico-

no gli organizzatori, è il regno degli «antze»: sulla pista di metallo vorticano nel valzer, nel tango, nella mazurka, decine di coppie strettamente allacciate. Ma decine davvero. Ai tavolini bianchi trovi sedute opulente signore (la grassa

terra emiliana...), intorno, in piedi come in ogni balera che si rispetti, gli uomini. Qualcuno, anziano, anche in camicia, portato dagli amici o magari da un assistente volontario a godersi la festa. Una tisana naturale, una torta biologica, un vino senza conservanti? All'Arci's bar c'è. Ma di pianisti non in marsina bianca nessuno. In compenso si alternano danze curde, afro-brasiliane, «salse», persino wudu. E se siete proprio fortunati può capitare il su due piedi un irresistibile danza del ventre. Rigorosamente dalle 23 in poi, quando i nottambuli cominciano a vivere. L'alternativa? What? Non è un gioco di parole, ma la sofisticata discoteca, che è anche sala da concerti, paninoteca e cocktail bar inventata dalla Fgci. Lo spazio più affascinante ed esteticamente compiuto della festa, quello che rivela la più forte personalità. Se fate due metri siete nella bolgia del porticato coperto, qui invece regnano le atmosfere. Blu, anzi blu elettrico. Un blu che s'ammorbidisce nell'azzurro sotto le vele bianche che proteggono i tiranti dall'umidità della notte. Ogni sera, dalle 22.30, concerti dal vivo: jazz, blues, rock'n'roll, ska, insomma tutto lo scibile musicale contemporaneo. Da mezzanotte in poi invece, (come dice la parola stessa avrebbe commentato «quello della notte» Ferrini) musica di notte, complessini in libertà. Oltre che occhi e orecchie, al What? si può saziare anche la bocca: panini al metro, crema e fion di zucca fritti, insalate e, a sorpresa, il piatto di mezzanotte. Cos'altro? Un po' tutto. L'Enoteca, di notte, è più enoteca, i ristoranti, più ristoranti, la musica, più musica. E gli odori, i mille profumi della sera, aggrediscono la gola, la stringono. Un difetto? Vogliamolo trovare un difetto a queste notti della festa? E va bene, per uno non è poi così difficile. Il «freddo-umido» della Padania, quello con l'effetto «il penetro le ossa fino al midollo», non scherza. Della sera: maglioni, maglioni, maglioni.

Programma

OGGI	
18.00	SALA CONFERENZE GIALLA Il sistema politico italiano: scenari e prospettive. Partecipa Massimo D'Alema, intervistato da Giacomo Pansa. Presiede: Demos Malavasi
21.00	SALA CONFERENZE GIALLA Intervista di Massimo Cavallini e Maurizio Chierici a DANIEL ORTEGA. Presiede: Massimo Micucci
18.00	CINEMA Aurelia (1986) di G. Molteni
20.00	Sembra morto ma è solo svenuto (1986) di F. Farina
22.00	Una domenica al (1986) di C. Bastelli. Presso il Centro S. Chiara in Via degli Adelardi, 4
15.30	SALA BLU Seminario: Propaganda addio. Messaggio politico e tecniche di comunicazione. Analisi e lettura dei flussi elettorali. Relatore: Stefano Draghi. Le relazioni con gli operatori dei media. Relatore: Mario Galli. Presentazione del libro: «Sentimenti dell'aldilà» con l'autore: Paolo Virno
21.00	SPAZIO CME - CNA Diana e Venere 1 & 2. Divergenze in libertà su ambiente e femminilità. Angelo Giovannini ospita: Enzo Fumel, Carla Mazzola, Paolo Pini, Massimo Ranellicci, Rossella Santunione, Pier Luigi Senatore, Franco Tesorieri, Dino Vecchi
17.00	Cosa dice il sindacato sull'ambiente. SPAZIO CGIL. Partecipano: Nicola De Biasi, Enzo Fumel, Alfiero Grandi, Graziano Frigerio, Andrea Todisco, rappresentanti del Pci e del Psi
18.00	LIBRERIA RINASCITA - SPAZIO POESIA «Un luogo di poesia» Incontro con il Gruppo Poesia della Casa delle Donne con: M. Luisa Bonpani, Milena Nicolini, Mara Pallarini, Rossana Roberti, Lisabetta Serra, Manuella Venturini. (A cura del circolo letterario Rossopietra)
21.00	ALLA RICERCA DEL TEMPO Tempo del distacco. Laboratorio: le tecniche di presa di contatto con il proprio corpo, con Cristina Bergamini (a cura delle donne comuniste)
21.30	CAFFÈ CONCERTO «GRANDITALIA» Italiani brava gente. Intrattenimento con Marco Dieci. Le storie di Stefano Disegni e Massimo Cavaglia
21.00	BALERA Orchestra Berselli e Drusiani
22.00	WHAT? - SPAZIO FGCI Chesterfield Kings - Garage rock
24.00	Musica di notte: Atmosfere - Jazz
19-21	ARENA SPORTIVA Calcio - Torneo a squadre
23.00	ARCI'S BAR I ragazzi di Casablanca. Danze e musiche del Marocco
19.00	SPAZIO RAGAZZI In balla degli elementi - Gioco libero e laboratori - Piano bar dei bambini
20.00	«Il cercatore di cristalli» di Giorgio Incerti e Massimo Madrigali
21.00	Madrigali Fenomen, come al circo, acrobazie volanti (Francia)
DOMANI	
18.00	SALA CONFERENZE BLU Per una nuova formazione politica: la cultura di Sinistra tra riformismo e antagonismo. Partecipano: Umberto Ranieri, Mario Tronti, Roberto Villetti. Conduce: Enzo Roggi. Presiede: Gianni Lupi
20.00	Il programma fondamentale per una nuova formazione politica. La Costituzione per il Mezzogiorno. Partecipano: Tiziana Arista, Emanuele Macaluso, Michele Magno, Isola Sestini, Pino Soriero. Presiede: Oscar Grenzi
18.30	SPAZIO LA COSTITUENTE La Costituzione di una nuova formazione politica. Incontro con il mondo del lavoro. Partecipano: Vincenzo Esposito, Club «Tempi moderni» (Napoli), Giuseppe Carista, Cpc Fiat Rivalta Torino, Maggiorino Lombardi, Cpc Fiat Rivalta Torino, un rappresentante dell'AMNU, Roma
21.30	SALA CONFERENZE GIALLA Il programma fondamentale per una nuova formazione politica. Intervista di Sandro Medici a Antonio Bassolino. Presiede: Vanni Bulgarelli
18.00	CINEMA La coda del diavolo (1986) di G. Treves
20.00	Singolo (1987) di F. Martiniotti
22.00	Adelmo (1987) di R. Mortillotti. Presso il Centro S. Chiara in Via degli Adelardi, 4
18.00	SALA INCONTRI RINASCITA Giornata dedicata a Gianni Rodari
21.00	Gioco per e con i ragazzi. Presentazione del libro «Gianni Rodari» di Marcello Argilli con l'autore
15.30	PROPAGANDA ADDIO - SALA CONFERENZE GIALLA Seminario: La comunicazione efficace: come si scrivono i discorsi, come si gestisce un'intervista, ecc. Con: Antonio Canino (Agenzia consulenza Metodos). La comunicazione scritta, come si misura l'immagine sul media. Con: Giorgio Rossi (Università Torino)
22.30	ALLA RICERCA DEL TEMPO La memoria. Recital da «Il marinaio» di F. Pessoa con Daniela Fini, Daria De Florian, Francesco Ravo
21.30	CAFFÈ CONCERTO «GRANDITALIA» Italiani brava gente. Intrattenimento con Marco Dieci
22.45	Wiz Orchestra - Assieme a Mario Cavallero, Enzo Iacchetti e Giorgio Vignali
21.00	BALERA Orchestra Barbara Lucchi
21.30	ARENA SPETTACOLI Ladrì di Biciclette e Baccini in concerto
22.00	WHAT? - SPAZIO FGCI Art Decade - Rock
20.30	ARENA SPORTIVA Scherma
21.00	ARCI'S BAR Gli uomini casalinghi: ecologia domestica a cura del Circolo Narxis
23.00	Nora Bingaladisch - Danza folk araba
21.00	SPAZIO GRUPPI UDI Una pedagogia della differenza sessuale nella scuola. Partecipano: Ileana Montini, Rosangela Pesenti, Lidia Menapace
17.00	SPAZIO CGIL Proiezione video sui problemi ambientali della città, seguirà tavola rotonda: Il diritto all'ambiente nei contratti di lavoro. Partecipano: Duccio Bianche, Ivan Cavicchioli, Doriana Giudici, Domenico Maruccci, Amedeo Postiglione
19-21	SPAZIO RAGAZZI Giocolieri e laboratori
20.00	Il cercatore di cristalli di Giorgio Incerti e Massimo Madrigali
21.15	Macadam Fenomen, come al circo, acrobazie volanti (Francia)